Spettacoli Cultura

L'Italuce ha un nuovo direttore: Rolando, 35 anni, viene dalla Rai

ROMA — Stefano Rolando, trentacinque anni, di Milano, ex-dirigente RAI dove ha lavorato con Sergio Zavoli e Paolo Grassi, è da ieri il nuovo direttore dell'Istituto Luce. Rolando, milanese, è laurato in scienze politiche e specializzato alla Bocconi in direzione aziendale. Con queste mansioni ha lavorato nell'ambito della CEE e dell'IRI. Attualmente fa parte del comitato di redazione della rivista socialista «Mondo operaio» e del consiglio d'amministrazione della De Donato. Al Luce avrà l'impegno di rilanciare l'intervento dello Stato nel campo della produzione, della distribuzione e dell'esercizio. Dopo la liquidazione dell'Italnoleggio, infatti, il Luce, l'istituto creato dal fascismo, ha assorbito le funzioni del vecchio ente statale incaricato della distribuzione.

David Niven dimesso ieri dall'ospedale: superata la paralisi

LONDRA — L'attore scozzese David Niven è stato dimesso ieri dal «Wellington Hospital», una clinica privata nel lussuoso quartiere londinese di St. John's Wood, dove era stato ricoverato dieci giorni fa per una grave affezione di tipo muscolare. Sebbene all'inizio la malattia sia stata presentata come un «disturbo digestivo», la giovane moglie del 73enne attore aveva detto nei giorni scorsi che David Niven aveva perso parzialmente l'uso di una mano oltre ad avere difficoltà nella parola. Successivamente la signora Niven ha dichiarato che l'attore stava rispondendo bene alle cure e che si sentiva molto più sollevato e fiducioso. Si ritiene che David Niven tornerà quanto prima nel castello che possiede sulle Alpi svizzere.

Marlon Brando si sposa per la terza volta

LONDRA — L'attore americano Marlon Brando è in procinto di sposarsi, per la terza volta, con la ventisettenne giapponese Yacyio Tsubaki. Secondo un servizio «esclusivo» pubblicato dal quotidiano «Sun», la giovane avrebbe ora accettato la proposta di matrimonio del 58enne vincitore di due premi Oscar dopo averla respinta una prima volta due anni fa.

I due si sono conosciuti, scrive il «Sun», cinque anni fa in un party tenuto nella lussuosa villa di Yacyio Tsubaki a Beverly Hills. I ricchissimi genitori della ragazza si sarebbero comunque opposti decisamente al matrimonio in considerazione dell'età avanzata dell'attore.

Marlon Brando, che ha sposato l'attrice Anna Kashfi ed in seconde nozze la messicana Movita, ha vissuto per diversi anni con l'attrice tahitiana Tarita (conosciuta mentre girava il film «Gli ammutinati del Bounty») dalla quale ha avuto dei figli che vivono attualmente con la madre. Per il matrimonio, che secondo il quotidiano dovrebbe essere celebrato alla fine di quest'anno, Marlon Brando ha fatto una drastica cura dimagrante che gli ha permesso di perdere circa 13 chili.

Di scena

Le lettere del poeta all'amata ovvero come si rinvia un matrimonio

Isabella Martelli

SALVATORE E ELISA di Francesca Sanvitale (dalle lettere d'amore di Salvatore di Giacomo). Regia di Giorgio Ferrara. Interpreti: Giorgio Crisafi e Isabella Martelli. Scena e costumi di Flaminia Petrucci. Roma, Teatro del Prado.

È del tutto probabile che le lettere di Salvatore Di Giacomo a Elisa Avigliano (il loro fidanzamento durò dal 1905 al 1916, si sposarono quando lui aveva già 56 anni, lei venti di meno, ma questa era per una donna, all'epoca, una discreta età) non fossero destinate alla pubblicazione, diversamente da quelle di altri «uomini illustri» (cfr., a tale riguardo, le maliziose ipotesi di Achille Campanile). Ciò non toglie che esse costituiscano un documento culturale e umano di notevole interesse. Solo una parte del carteggio, e a senso unico (senza le risposte di Elisa, cioè), fortunosamente recuperato, ha potuto essere raccolto in volume, un decennio addietro, a cura di Enzo Siciliano. Ma è quanto basta per disegnare il profilo di un rapporto singolare, «squilibrato» per vari aspetti, dispettoso, sempre sull'orlo della rottura, eppure vicendevolmente necessario e dopotutto, chissà, felice.

Dall'epistolario digiacomiano, Francesca Sanvitale ha tratto una scelta relativa a un arco temporale più ristretto di quello indicato all'inizio; e ha «inventato», mediante un sottile gioco di deduzioni, le «repliche» di Elisa (o, viceversa, le «battute» a cui Salvatore rispondeva). Ne nasce un dialogo distanziato e confidenziale, tra slanci e riserve, brevi sussulti gioiosi e ripiegamenti malinconici, lamentele e rimbrotti. In Di Giacomo affiora una «nevrosi d'artista» coltivata con qualche compiacimento (e a volte sembra che le lettere siano il terreno di scarico dei detriti di un'ispirazione che in altri luoghi si sublima nella musicalità del verso); in Elisa (o meglio nell'interpretazione che la Sanvitale ne offre), senti manifestarsi una paziente strategia matrimoniale, dettata insieme, si direbbe, dalla sincerità dell'affetto, e da un radicato istinto di crescita nei gradi della società e della mondanità (lei era una maestrina, di origine medio-borghese).

In un interno domestico ricostruito con puntiglioso garbo, Salvatore ed Elisa, dunque, «si scrivono» ad alta voce, si guardano senza vedersi, o come se materializzassero l'uno il fantasma dell'altra, e dai rari, fuggevoli contatti diretti si ritirano, più spesso, in una corrucciata o indulgente solitudine. L'annuncio delle nozze, che Elisa darà alla fine, suona con un'eco di tristezza, quasi segnando la fine di un gioco snervante, ma tutto sommato piacevole. È d'una grazia insolita è il piccolo spettacolo, destramente confezionato da Giorgio Ferrara sulla misura di due attori «da camera» assai appropriati nei loro ruoli, e amabilmente scandito, nei momenti giusti, da canzoni (su testi di Di Giacomo, s'intende) intonate dalla voce impareggiabile di Roberto Murolo.

ag. sa.

Giovani «punk» e un gruppo di «rockers» in una discoteca

Punk, rockers raccontati in un documentario girato a Milano da Damiano Tavoliere
Un viaggio tra discoteche e periferie: perché stanno tornando di moda le «bande» giovanili?

Arrivano i «mods» degli anni 80

MILANO — Sarà per via di quel titolo: «"Bande" giovanili»; sarà che la furbastra virgoletta della parola «bande» era sfuggita, o che — più probabilmente — il grandguignolesco fascino d'una casereccia «Arancia meccanica» aveva preso la mano al commentatore di turno. Fatto sta che molti ci son cascati. Sicché il lungometraggio di Damiano Tavoliere (realizzato con il contributo della Provincia di Milano, dell'ENAIP e del CSERDE) era stato incautamente preannunciato come una sorta di discesa negli inferi dove una gioventù violenta e perduta avrebbe assunto connotati antropologicamente definiti.

Ora che Tavoliere, ultimato il suo lungo lavoro, ne ha ufficiosamente mostrata una prima «tranche» — i due spezzoni dedicati ai «Mods» ed agli «Heavy metal kids rockers» — non ci resta che confessare la nostra delusione. L'atteso viaggio agli inferi non è, in realtà, che un morbido atterraggio negli esibizionismi apparentemente demenziali d'una generazione che chiede udienza come sa e come può.

Il fatto è che Tavoliere è caduto in quello che, per questa «società dello spettacolo», resta il più grave ed imperdonabile degli errori: la serietà. Anziché offrire a ciascuno di noi, nella forma più eclatante, l'immagine di quanto già pensavamo di sapere, si è messo in testa di fare un'inchiesta vera. Ed oggi ingenuamente confessa d'aver spesi interi mesi solo per creare, tra lui e gli intervistati, il rapporto di confidenza e fiducia necessario a far emergere la verità.

Mods e rockers, dunque. I luoghi: diverse discoteche della città e qualche angolo della periferia. Sullo sfondo un sacco di musica rock che al profano appare sempre eguale a sé stessa, ma che in realtà è diversissima. Anzi: insieme al modo di agghindarsi, essa è *la* differenza. Inutile, infatti, cercare nelle parole (poche e male articolate) i motivi dei contrasti tra le due bande. Non se ne ricaverà che qualche sequela di reciproci insulti: «*I mods? Dei bastardi*», «*I rockers? Sono dei falsi, dei vigliacchi, dei barboni*». Nient'altro.

Poco male, comunque. Molto più interessanti delle differenze — e molto più numerose — sono infatti le eguaglianze: gli atteggiamenti nei confronti della società che li circonda, della politica, della droga, le attese, le speranze per il futuro. Dice il mod: «*Essere mods è un modo di vivere, una maniera di fare musica*». E, come davanti ad uno specchio, il rocker gli fa eco: «*Essere rockers è un modo di stare tra noi, di vivere la nostra musica*». La politica? Una cosa sporca, inutile, una cosa che divide. L'ideologia? Non sanno cos'è, ma la respingono, svastiche e falci e martello, ridotti a puri elementi ornamentali, qui possono tranquillamente convivere. La società? «*Una merda*», ci respinge e noi la respingiamo. Il futuro? Continuare, per sempre, ad essere mods o rockers, perché «*è l'unico modo per restare liberi*».

E qui l'antica paura adolescenziale di diventare adulti assume i suoi connotati specifici, moderni, emerge, sia pure attraverso la lente deformante del fenomeno «bande», lo spaccato di una generazione. Emergono i motivi veri, «storici» di questa paura. «*Io, di fatto, sarei un odontotecnico, ma è chiaro che un lavoro non lo troverò mai*». «*La scuola? Per quel che serve, tanto vale studiare il meno possibile*». Ed emergono, in mezzo a tanto conclamato «anticonformismo», anche gli elementi di un conformismo rabbioso e disperato, una richiesta, implicita ma forte, di «esserci», di usufruire dei valori che più ostentatamente galleggiano sulla superficie di questa società.

Dice un mod: «*Perché mi vesto elegante? Perché il sabato sera mi piace farmi vedere in giro, perché io faccio il facchino, un lavoro di merda, e al sabato mi piace incontrare il mio padrone e dirgli: "bastardo, tu hai fatto tutto quello che hai voluto per tutta la settimana e adesso lo faccio anch' io, mi vesto come te, vado nei posti dove vai tu, beccati questo pezzo di merda!..*». Dice il rocker: «*Perché ci piacciono i simboli della violenza, perché esaltiamo gli Hell's angels che vanno in giro con i coltelli? Beh, viviamo in una società violenta, pericolosa. Qui non si sa mai cosa ti può capitare. Tutti, oggi, se potessero, andrebbero in giro armati...*». Sembra la versione rock del borghese piccolo piccolo.

E la droga? Quella pesante la odiano tutti («*solo qualche anfetamina — dicono i rockers — ma niente buchi*»).

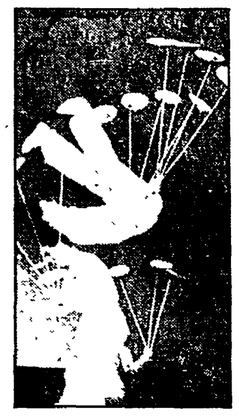
E la violenza? Le parole ne son piene, ne sono piene la musica ed i balli. Ma questa è solo simulazione, immagine. La violenza, quella vera, è assai più all'interno che «dentro» il film, viene dall'esterno, dalla città. Una violenza rispetto alla quale la forma di aggregazione in «bande» appare, assai più che come un incentivo, come una forma estrema di rifugio, un' ultima spiaggia.

Questo si vede nel film. Ed è difficile dare giudizi, capire quanto il fenomeno descritto sia la «risulta» di vecchie cose — il «riflusso» ormai superato delle nuove tensioni politiche che percorrono il mondo giovanile — o il prodotto di una permanente modernità. La versione finale del film, comunque, prevede — oltre alle parti sui vari gruppi punk e sui «Rockabilly» — ampie dissertazioni dei massimi esponenti del nostrano «pronto intervento sociologico», Alberoni in testa. Dunque, tranquilli: al momento opportuno sapremo tutto.

Massimo Cavallini

Di scena

Magie di acrobati e di giocolieri, signori questa è la Cina!



I GIOCOLIERI CINESI — Compagnia acrobatica della regione autonoma Zhuang del Guangxi della Repubblica popolare cinese. Firenze, teatro Apollo. Prossime tappe: Torino (oggi e domani), Cuneo (11 marzo), Roma (18-23 marzo).

Ottima annata cinese, questa in corso; dopo decenni di astinenza o di ridottissime apparizioni, si è instaurato un canale di comunicazione teatrale efficiente e attivo, che consente agli spettatori italiani di entrare un po' più da vicino nella mitica cultura spettacolare cinese, al di là del solito ciarpame delle tazzine da thè e dei ventagli, delle danzatrici dai piccolissimi piedi deformati da millenarie tradizioni di torture. Qualche mese fa hanno calcato i nostri palcoscenici la prestigiosa Opera di Pechino e la aristocratica compagnia di Kun-Shan. È ora la volta (per una *tournée* di ampio raggio che ha toccato la Sicilia, l'Umbria e la Toscana e fa tappa in questi giorni in Piemonte e raggiungerà Roma dal 18 al 23 marzo) della «Compagnia artistica di amicizia di Guangxi», repubblica popolare meridionale, situata al confine con il Vietnam. Già l'Opera di Pechino testimoniava, pur nel preciso rispetto della tradizione originaria, la volontà di trasformazione, la curiosità feconda per nuovi generi espressivi, anche stranieri, anche occidentali, la volontà di un ammodernamento del gusto che venisse incontro alle nuove esigenze di una società in evidente apertura.

Ora questa compagnia di giocolieri, considerata tra le eccelse delle numerose che solcano le città e le campagne conferma simpaticamente questa ansia di novità, questa capacità di accoglimento di suggerimenti esterni, senza snaturare però le proprie caratteristiche. Lo scopo di queste compagnie di acrobati, estranee alla nostra tradizione che vede tutt'al più alcuni numeri mirabolanti inseriti nelle prestazioni circensi, è quello di raggiungere, con l'espressione corporale, il limite delle possibilità, quello di sorprendere lo spettatore anche sul piano intellettuale, per la fantasia delle invenzioni, oltre che per le incredibili possibilità acrobatiche. Si percepisce con chiarezza l'esistenza di una cultura del corpo, accanto a quella della mente, si sente come la varietà dei gesti, dei salti, degli equilibri raggiunti in apparente violazione di ogni legge fisica siano anche un piacere dello spirito, una sorta di esercizio di intelligenza.

La fantasia che sovrintende alla creazione dei «numeri» è praticamente senza limiti, al servizio di un'intelligenza astratta, capace di inventare, su una base assolutamente non realistica, continue sorprese per lo spettatore, che viene sempre spiazzato nelle sue attese, che si aspetta un esito esecutivo e ne constata uno diverso. Giova probabilmente all'energia dell'insieme l'immissione di elementi giovani, che lavorano accanto ai compagni di più consumata esperienza e che probabilmente hanno non piccola parte nelle innovazioni introdotte nel repertorio che può corrispondere bene anche ai gusti e ai tempi del pubblico occidentale. Infatti sono rari i momenti di stanchezza, che invece pesavano nelle prestazioni più «aristocratiche» di Pechino e Kun-Shan, l'immaginazione è praticamente perfetta, con l'alternanza di pezzi acrobatici (tra questi gli stupefacenti esercizi con la bicicletta, gli equilibrismi con le sedie, le innumerevoli variazioni di salti nel cerchio), pezzi «comici» (di una comicità lineare e sintetica) e pezzi di ginnastica «molle» (con la imbarazzante incomprensibilità delle posizioni contorsionistiche). Insomma, una vera festa, consumata tra risate, stupore, attimi di sgomento sempre comunque superati dall'applauso liberatorio alla fine di ogni impeccabile esecuzione.

Sara Mamone

COMUNE DI CAREMA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Appalto lavori di rifacimento acquedotto comunale.
Importo a base d'asta: L. 100.213.796
procedura di cui all art 1 lett a) della legge 2/2/1973 n. 14
Inviare richiesta scritta di invito in carta legale al Comune di Carema - Piazza della Chiesa n 2 - entro 15 giorni dalla presente pubblicazione.
La richiesta non vincola questo Comune.

IL SINDACO
(Ferruccio Parisio)

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- S.P. n. 2 di Germagnano - Lavori di formazione tappeto in conglomerato bituminoso nel tronco Balangero-Lanzo. Importo a base di gara: L. 81.000.000 a misura.

La licitazione privata avrà luogo con accettazione di offerte segrete anche in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10.12.1981 n. 741, entro il limite prefissato dall'Amministrazione in apposita scheda segreta.

Entro il termine di giorni dieci dalla data del presente avviso, le Imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 6ª dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25.2.1982 n. 770 e categoria 7ª della tabella soppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3.000) alla **Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino.**

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 9 marzo 1983

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

CITTÀ DI SETTIMO TORINESE
PROVINCIA DI TORINO

RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI APPALTI PER LE OPERE DI RISANAMENTO IGIENICO E DI SISTEMAZIONE DI PARTE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA FIUME.

Delibera C.C. n. 10 dell'1/2/1983

OPERE MURARIE IMPIANTO ELETTRICO E IDRO-SANITARIO
Importo a base d'asta L. 203.000.000
Procedura prevista dall'art. 1 Lett. b) e successivo art. 2 della Legge 2/2/1973 n. 14.

IMPIANTO TERMICO E DI VENTILAZIONE
Importo a base d'asta L. 31.000.000
Procedura prevista dall'art. 1 Lett. b) e successivo art. 2 della legge 2/2/1973 n. 14.

SOSTITUZIONE SERRAMENTI
Importo a base d'asta L. 150.000.000
Procedura prevista dall'art. 91 del R.D. 23/5/1924 n. 827.

Gli interessati a partecipare alle gare di appalto di cui in premessa, possono chiedere di essere invitati inoltrando domanda in carta legale indirizzata al Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese entro il 24/3/1983.

IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Giovanni Ossola)

Programmi TV

Rete 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12.30 LAVORI MANUALI PER I BENI CULTURALI
13.00 PRIMISSIMA - Attualità del TG1
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GIALLOSERA - Appuntamento con il giallo quiz
15.30 SPAZIOSPORT - «Le piste per l atletica leggera»
16.00 SHIRAB - Disegni animati «Il sentiero delle piramidi»
16 20 LETTERE AL TG1 - La redazione risponde
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17 30) Remi; (18) Discoteca festival
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanko e Ollo
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ANNA DEI MIRACOLI - di Paul Aaron
22.05 TELEGIORNALE
22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.25 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronache dall'Italia e dall'estero: atletica leggera
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Lezioni in cucina» di Luigi Veronelli
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 IL PANE QUOTIDIANO - «Riflessioni sulla società e l'alimentazione»
14-16 TANDEM - (14 20) «Parolamos», (14 35) «Doraemon», (15) «E' troppo strano»
16.00 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese (14ª puntata)
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.30 TG2 FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 EUREKA - Dimensioni della scienza
18.20 SPAZIOLIBERO - «Spazio scolastico»
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 CUORE E BATTICUORE - «La camera blindata» PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.30 MIXER - Cento minuti di televisione
21.50 TG2 STASERA
22.00 DELITTO E CASTIGO - Di Dostoevskij, con Mattia Sbragia, Massimo De Rossi
22.55 I GIOIELLI DI MADAME DE... - Di Max Ophuls, con D Darnaux, C Boyer, V. De Sica
00.30 TG2 STANOTTE

Rete 3

17.25 LO SCATOLONE - Antologia ci nuovissimi, nuovi e seminuovi
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - (Intervallo con: Gianni e Pinotto)
19.35 MILANO 2000 - «Dove vai Milano?» di Pekko Pelloniemi
20.05 VIVERE LA MUSICA - «La musica d'insieme»
20.30 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI - Regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn
22.15 DELTA - «Quando Cristina non cresce»
23.00 TG3

Canale 5

8.50 Film «Ritratto di signora con gioielli»; 10 50 Rubriche; 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm; 12.30 «Bis», gioco a premi con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», gioco a premi con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 «La presidentessa», film; 16 «Love Boat», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 «Pop corn rock»; 19 «L'albero delle mele», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 «Eutanasia di un amore», film; 23.30 «Canale 5 news»; 24 Film, «La fine del mondo» - «Baretta», telefilm.

Retequattro

8.30 «Ciao ciao»; 9.50 «Ciranda de Pedra», novela, 10.30 Film, «Lupi sull'asfalto», di Robert Parrsh con B. Crawford, 11.55 «Special Branch», telefilm; 12.50 «Mi benedica padre», telefilm; 13.15 «Marina», novela, 14 «Ciranda de Pedra», novela; 14.45 Film, «Madame Bovary», di Vincente Minnelli con Jennifer Jones, James Mason; 16.30 «Ciao ciao»; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 «Un milione al secondo», musicale a quiz di Pippo Baudo. 23.30 I grandi del tennis.

Italia 1

8.30 «Febbre d'amore», telefilm; 9 20 «Gli emigranti», telenovela; 10 Film, «Nell'oasi del terrore», film di George Fitzmaurice. Con Ronald Colman; 11.45 «Braccio di Ferro», cartoni animati; 12 «Vita da strega», telefilm; 12.30 «Hello! Spank», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 Film, «Pensando a te», di Aldo Grimaldi, con Al Bano, Romina Power; 16.30 Bim bum bam, pomeriggio dei ragazzi; 18 «La casa della prateria», telefilm; 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Phyllis», telefilm; 20.30 «Kojak», telefilm; 21.30 Film, «I guerrieri»; 24 «Winston Churchill», telefilm, 0.30 Boxe, 1.30 «Rawhide», telefilm.

Svizzera

18.35 Carlo Goldoni: Teatro e società nel Settecento; 17.45 Per i ragazzi; 19.25 «La demoiselle d'Avignon», telefilm; 20.15 Telegiornale. 20 40 Film, «La spia che venne dal freddo», di Martin Ritt con Richard Burton; 22.50-24 Mercoledì sport - Telegiornale.

Capodistria

17.10 La scuola; 18 Film; 19.30 TG; 20.15 Toronto (documentario); 21.15 Vetrina vacanze; 21.25 TG; 21.40 «Il testimone», telefilm.

Francia

17.10 Platino 45; 19.20 Attualità regionali, 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 «Voleva fare del cinema», telefilm; 22.10 I giorni della nostra vita.

Montecarlo

18.35 «Billy il bugiardo», telefilm, 20 «Victoria Hospital», teleromanzo. 20.30 Campionato mondiale di pattinaggio artistico, 22 Foto finish; Peppino di Capri; 23 Incontri fortunati, dibattito

Scegli il tuo film

BLUFF, STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI (Rete 3, ore 20,30)
Risale al 1976, prima dello scoppio «cinematografico» di Celentano, questo garbato film di Sergio Corbucci che si staccava nettamente dalla commedia all'italiana e che cercava una dimensione internazionale. Lo prova il ricco cast, che mette vicino al supermolleggiato Antony Quinn, Capucine e Corinne Cléry. L'ambiente è quello della Francia degli Anni Trenta (tipo *Borsalino*) e il modello è ovviamente *La stangata*, anche se viene da pensare al cinema americano del primo sonoro. Niente di sostanzioso, naturalmente: ma il ritmo è azzeccato, i celentanismi sono ancora sopportabili, il vecchio Quinn tiene banco e la ragazza Cléry è carina da vedere. Il tutto incartato nel *ragtime* pimpante di Lelio Luttazzi. La vicenda in breve: la bella Capucine organizza la fuga dal carcere del suo uomo, ma al suo posto evade Celentano. Il quale, però, è costretto a tornare in galera travestito da prete per far fuggire l'uomo giusto.

I GUERRIERI (Italia 1, ore 21,30)
Un cast d'eccezione (Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland) per questo burlesco film di guerra girato nel 1971 in Jugoslavia. Nella troupe, ancora giovanissimo, ci lavorava perfino John Landis, che cominciò allora a pensare al suo *Lupo mannaro a Londra*. Nei *Guerrieri*, comunque, si narra la storia di un colpo da 14 lingotti d'oro che quattro soldati americani a cavallo di un vecchio carro armato compiono in una cittadina francese, durante la Seconda guerra mondiale, ai danni di una banca custodita dai tedeschi. Sembra quasi un western all'italiana del tipo Trinità ambientato nel 1945: botte, fughe, spari e pochi morti. Alla fine trionfa la furbizia, alla faccia del titolo originale che suonava «Gli eroi di Kelly».

La «violenza sessuale» a Mixer

Paulo Roberto Falcao, Luciano Pavarotti, il film «Gandhi», Tina Lagostena Bassi, l'on. Carlo Casini, Alberto Bevilacqua, Sandra Milo, Giovanni Minoli, Leonardo Sciascia e Vasco Rossi: questo il menù offerto dalla non puntata di «Mixer», in onda stasera alle 20,30 sulla Rete due tv. Tema del sondaggio di questa settimana: La violenza sessuale.

Per la musica andrà in onda uno «special» di Fiorella Infascelli sul tenore Luciano Pavarotti alla vigilia dell'uscita del suo film «Yes Giorgio». Per «Mixer test» sarà la volta dello scrittore Alberto Bevilacqua: arrampicato su un velocipede di altri tempi, si «confesserà» a Sandra Milo. Per il cinema, un servizio di Paolo Brunatto e Costanzo Allione dedicato a «Gandhi», il film di Richard Attenborough candidato a 11 Oscar. Infine, nel consueto «Faccia a faccia» Giovanni Minoli avrà di fronte il calciatore Falcao. Chiuderà la puntata Vasco Rossi, che canterà «Vita spericolata»

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 Onda Verde: ore 6 03, 6 58, 7 58, 9.58, 11 58, 12 58, 14 58, 16 58, 17 55, 18 58, 20.58, 22 58, 6 05, 7.40, 8 45 Musica; 6 45 Al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7 30 Edicola del GR1; 9 02 Radio anch'io '83; 10 30 Canzoni; 11.10 Top and roll; 11 32 Leonardo Da Vinci; 12 03 Via Asiago Tenda, 13 25 La diagenza; 13 35 Master; 14 30 «Epigoni»; 15.03 Chip; 16 Il pagnone; 17 30 Master user 18, 18 Microsolco; 18 30 Globetrotter; 19 20 Ascolta, si fa sera; 19.25 Jazz '83; 20 Spettacolo; 21.03 «L'amante di Lady Chatterley»; 21.33 Musica; 21.40 Caro Ego; 21.55 Italia segreta 22.27 Audiobox; 22.50 Al Parlamento; 23 10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8.30, 9 30, 11.30, 12 30, 13 30, 16.30, 17.30, 18.30, 22 30, 6, 6 06, 6 35, 7 05 I giorni; 7 20 Luci del mattino; 8 La salute del bambino; 8 45 «La fontana»; 9 32 L'aria che tira; 10 Speciale GR2, 10 30-11 32 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12 48 «Effetto musica»; 13.41 Sound-Track; 15 «I demoni»; 15 30 GR2 Economia; 15 42 «Come al solito»; 16 32 Festivali; 17.32 Musica; 18.32 La carta parlante; 19.50 GR2 Cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 20 40 Nessun dorma...; 21 30 Viaggio verso la notte; 22 20 Panorama parlamentare

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7 25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23 53 6 55, 8 30, 11 Il Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15 30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21 Le riviste; 21.10 Omaggio a Stravinsky; 22 30 America coast to coast, 23 Il Jazz, 23 38 Il racconto